

RISPONDE **GIULIO ANDREOTTI**

## Servirebbe un corteo per far riaprire l'istruttoria sulla strage di Bologna

Il divieto di cortei per un mese, decretato a Bologna, dovrebbe essere adottato anche a Roma. O almeno si fissino limiti e regole per evitare la paralisi. Per lavoro mi muovo in Via Nazionale e salvo la domenica (ma uffici e negozi sono chiusi) sono più volte che resto bloccata che le altre.

**Cristina Rocchi**

**PROBLEMA complesso, anche se i disagi sono effettivamente troppi. In quanto a Bologna, potrebbe esserci un corteo non riprovevole (anzi), se si sollecitasse la riapertura**

**dell'istruttoria sulla strage della stazione, dopo le inquietanti acquisizioni emerse in seno alla Commissione Mitrokhin.**

**Rendono i magistrati? Controllateli per legge**

Avrà letto la proposta degli onorevoli Buongiorno e Mantovano per una valutazione sul rendimento dei magistrati. Sono gesti di coraggio dei quali mi interesserà molto vedere i seguiti.

**Ernesto Lotta**

**CONOSCO i dueponenti e non sono certo anarchici o gruppettari.**

**Io credo che gli stessi magistrati dovrebbero caldeggiare l'approvazione legislativa, dando dimostrazione di essere super partes, ma non extra legem.**

**Stato laico E stop alle polemiche**

Inutile accapigliarsi sulle poesie natalizie o i presepi a scuola. Il problema si risolverebbe se si facesse il salto logico necessario: lo stato è laico, le religioni vanno osservate solo negli ambiti privati e non in quelli pubblici, inclusi le scuole materne.

**Massimo D'Angeli**

**Maxiemendamento**

**750 mila euro sudati**

Nella bozza del maxiemendamento alla finanziaria il tetto per i manager pubblici arriva a 750 mila euro l'anno. E' una gran bella somma, che può far gola a molti: nel privato ci sono dei top manager che guadagnano anche di più, ma devono dare dei risultati adeguati...è assurdo dare somme simili senza vedere risultati proporzionati. Quali sarebbero questi esiti? Devono far dire a tutti: «Come funziona bene questo ente, questa Agenzia, questo ospedale». Con una somma che un cittadino comune può guadagnare in una vita di lavoro, con tutta la pensione, se camperà sino a ottant'anni, ci si deve aspettare almeno questo. Ma dove sono quelli che urlano per gli scandali e gli sprechi? Prima il tetto era di 250.000 euro, ma «giustamente» è stato triplicato. Ora non ci rimane che attendere questi miracoli, da buon funzionamento di enti e imprese. 750 mila euro guadagnateli col sudore della fronte

**A. Rossi**

**Casini story Zuppa riscaldata**

L'autoincensarsi dell'on. Casini rivela che forse, non è ancora maturato abbastanza e ciò lo mette a rischio di flop. Gli interminabili conflitti dei membri della «Balena» bianca hanno portato alla dissoluzione del vecchio sistema politico. Tutti quei «frammenti» si sono ricomposti in uno scomposto bipolarismo a cento Teste. Ma il «collante» si è rivelato inadatto. È questo il vero quesito politico... ma, occhio... una «zuppa» riscaldata produce «coliche»!

**F. Angelini - Viterbo**

**Violenza sul down Una grave confusione**

In merito alla notizia riguardante gli abusi subiti da un bambino down di Roma da parte di un assistente sociale, l'Ordine degli assistenti sociali della Regione Lazio e l'Ordine Nazionale degli Assistenti sociali smentiscono che la persona accusata di aver violentato il bambino down sia un assistente sociale. Si tratta invece di un assistente domiciliare, professione ben diversa sia per titoli accademici sia per competenze istituzionali. L'assistente domiciliare è una persona che, a volte con un corso professionale di breve durata, presta assistenza diretta non infermieristica per attività di base a sostegno della vita quotidiana della persona in difficoltà, in casa o in ambiente tutelare (aiuto domestico, cura personale, accompagnamento per disbrigo di faccende, ecc.). L'assistente sociale è un professionista laureato e iscritto all'Albo, abilitato a svolgere la sua attività da un esame di Stato. L'assistente sociale che lavora presso i Servizi sociali dell'ente locale pianifica e progetta i servizi alla persona e per la comunità territoriale, affidando poi a cooperative esterne (attraverso convenzioni normate) l'erogazione quotidiana del servizio di assistenza domiciliare. Questo servizio - attivato dai servizi sociali del Comune - opera attraverso assistenti domiciliari di questa o quella cooperativa che svolgono presso il domicilio dell'utente il lavoro di cura della persona e del suo ambiente. Spero che questa lettera chiarisca ai cittadini - ma devo dire, purtroppo, anche ad alcuni giornalisti - la specificità del nostro lavoro all'interno dei servizi sociali sul territorio.

**Maria Laura Capitta  
assistente Ordine  
Assistenti Sociali  
Regione Lazio**

**Pinochet /1  
La verità sul dittatore**

La morte di Pinochet è stata l'occasione per ricordare le vicende cilene. Pino-

chet aveva tutte le colpe; tutta la popolazione contro. Ma non viene spiegato come mai abbia avuto, ed abbia, tanti sostenitori. Nelle elezioni presidenziali del 1972 Allende ottenne il 36% dei voti. Il liberale Alessandri il 35%; il 29% il candidato democristiano. Il presidente democristiano uscente, Frey, non era ricandidabile. Altrimenti avrebbe vinto. Non c'era il ballottaggio, introdotto di recente. In questo caso, di mancanza di un candidato con maggioranza assoluta dei voti, l'elezione era delegata al Parlamento. Per tradizione, la Presidenza dello Stato era attribuita al candidato con la maggioranza relativa. Anche se di un soffio, come nel caso di Allende. Così fece il Parlamento, pur contrario ad Allende. Allende, una volta Presidente, scatenò il finimondo. Invano contrastato dai comunisti di Corvalan, che si erano resi conto del pericolo. Nazionalizzate le miniere di rame, maggiore risorsa della Nazione; provvedimento desiderato da tutta la nazione. Ma con disordine massimo. Era il disastro, aggravato dalle violenze di ogni

genere contro i dissidenti. Ad agosto 1973 le elezioni politiche. Gli oppositori speravano di ottenere i due terzi dei seggi. Perché con due terzi avrebbero potuto deporre, a norma di costituzione, il Presidente. Ottennero il 56%. Con violente proteste per le illegittimità commesse dai «no global» locali a favore di Allende. Nel Parlamento, appena riunito, venne dichiarata, a maggioranza assoluta, l'illegittimità del risultato elettorale. I deputati uscirono dal Parlamento senza volerli più rientrare. Solo allora, l'11 settembre del 1973, si mosse l'esercito guidato da Pinochet. Cominciò la dittatura.

**V. B.**

**Pinochet /2  
Amore e odio**

La recente morte del generale Pinochet mi ha ripro-